

Don Pino Demasi ammonisce i ragazzi «Rifiutate la cultura della 'ndrangheta»

LOCRI. Un'esortazione soprattutto rivolta ai giovani, a saper dire un «no alla mafia che uccide, ma soprattutto alla cultura mafiosa, il terreno su cui crescono e del quale si alimentano le mafie che con arroganza e violenza offendono la dignità dell'uomo». Questo il filo conduttore dell'omelia che il rappresentante di "Libera", don Pino Demasi, ha pronunciato nel corso della concelebrazione con il parroco don Zurzolo della messa in suffragio in Santa Caterina al corso, e alla quale ha partecipato anche il sottosegretario alla presidenza del consiglio Marco Minniti. Il sacerdote nel ricordare Fortugno ha evidenziato che «senza memoria non si può vivere il presente né costruire il futuro. E noi sogniamo e vogliamo il cambiamento, una Calabria nuova». Don Pino è consapevole che, nonostante gli otto anni trascorsi, «la ferita non è ancora emarginata». Ci sono ancora troppi buchi neri e la vedova Fortugno è stata «attenzionata per l'ennesima volta dagli uomini del malaffare». Il sacerdote nel sottolineare che «lo sconforto ci assale» perché sembra che ancora ci sia parecchio da fare, afferma che non bisogna scoraggiarsi «perché

qualcosa è stato già fatto». Quindi evidenzia che di Fortugno «non si vuole fare un mito. Sarebbe un disastro se lo facessimo. Fortugno è un segno che deve essere colto se si vuole procedere in direzione del cambiamento. Cambiamento che si può conquistare solo se ognuno fa la propria parte e tutti insieme rifiutiamo la logica del malaffare ed operiamo con spirito solidale e nel solco dei valori del cristiano».

Anche per il sottosegretario Minniti, quella di ieri è stata una giornata «della memoria e della speranza». Il sacrificio di Fortugno – ha detto – non è stato disperso. Quel giorno non è stato soltanto un colpo inferto alla democrazia dalla 'ndrangheta, ma anche l'avvio di un forte sentimento di riscatto che ha determinato lo Stato a essere più presente nel territorio rafforzando i presidi di legalità e ad portando ad infliggere duri colpi alla 'ndrangheta». ◀ (p.l.)



La tribuna del Palazzo della Cultura affollata di giovani